

COMPETIZIONE UNIVERSITARIA

Liti civili, a Bergamo campioni nel risolverli

Le squadre degli atenei "duellano" davanti a una giuria di mediatori professionisti simulando una controversia legale

GIORGIO VALLERIS

■ Mediare è un'arte. E in un Paese come il nostro dove i tribunali sono spesso farraginosi e intasati (tralasciando gli altri problemi endemici della giustizia italiana), ricorrere alla mediazione può rivelarsi una scelta praticamente obbligata. Ecco perché abbiamo bisogno di "campioni" nell'arte della mediazione. E ce li abbiamo. Ieri, infatti, sono stati proclamati i vincitori della 13esima edizione della Competizione italiana di mediazione.

Si tratta di una gara tra studenti universitari che si sfidano, sfoderando doti di comunicazione, tecniche di negoziazione, capacità di problem solving, per vincere il titolo di "Migliore team di mediazione". Ciascuna Università schiera una o due squadre, composte da 2 a 6 studenti, che "duellano" davanti a una giuria di mediatori professionisti. Nell'incontro alcuni studenti indossano le vesti dell'avvocato difensore e altri i panni della parte in causa.

Ad aggiudicarsi la medaglia d'oro quest'anno è stata la squadra degli studenti dell'Università degli Studi di Bergamo. Un team composto da Chiara Lizzeri, Alberto Tua, Matteo Mosconi, Chiara Zambelli, Simone Vavassori che ha preceduto quello dei colleghi dell'Università Luiss (composta da Florentyna Ragozzino, Federica Campanella, Sara Zitouni, Daniele Giovannelli, Chiara Tardanico, Carlo Ludovico Orio) e al terzo posto si è piazzata invece la squadra dell'Università degli Studi di Milano composta da Alice Battaglieri, Davide Consonni, Federico Cavanaugh, Gabriele Servoli, Marina Tinti, Mi-

chelle Palazzo.

Questa edizione della Competizione Italiana di Mediazione ha visto sfidarsi 100 studenti universitari, divisi in 20 squadre, in rappresentanza di 15 Università italiane, per aggiudicarsi il titolo di miglior team di mediazione di controversie. La competizione è organizzata dalla Camera Arbitrale di Milano, insieme all'Università degli Studi di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca che ospitano l'evento.

In pratica, simulando una controversia, le due squadre cercano di utilizzare al meglio le tecniche di negoziazione

apprese nel corso universitario. Nell'edizione di quest'anno, i casi in gara erano tre: il primo riguardava una controversia tra musicisti; il secondo verteva sul destino di una piazza, e vedeva coinvolti un'associazione ambientalista e il sindaco del Comune mentre il terzo caso simulava una lite tra due imprese a causa di un inquinamento acustico del tutto imprevisto e molto fastidioso. Nell'incontro alcuni studenti indossano le vesti dell'avvocato difensore e altri i panni della parte in causa. Per prepararsi alla gara, ovviamente le matricole bergamasche si sono allenate. Infatti, agli studenti della laurea magistrale, e in particolare del corso "Diritto processuale civile avanzato", l'ateneo orobico ha dedicato un training teorico-pratico con simulazioni di negoziazione nel procedimento di mediazione civile e commerciale finalizzato proprio alla partecipazione alla competizione di mediazione.

A questo proposito è bene precisare che il mediatore non è un giudice e non ha il potere di imporre una soluzione, ma facilita la comunicazione tra le parti e le aiuta a trovare un terreno comune. Allo stesso tempo, le aiuta nella formulazione di una proposta per la risoluzione della controversia. La mediazione civile si propone dunque come una procedura alternativa alla giustizia ordinaria, utile a risolvere controversie civili e commerciali. Una strada più semplice, riservata e rapida (ma soprattutto economica) rispetto a quella dei tribunali, specie dalle nostre parti. Insomma, in Italia il lavoro per i campioni della mediazione non dovrebbe proprio mancare.



Università Statale di Bergamo

